

13 gennaio 2022 16:16

Una percentuale delle spese militari per salvare il Pianeta. Petizione

di [Redazione](#)



Una petizione online da dicembre 2021

è già stata firmata da più di cinquanta premi Nobel. È un appello per una "percentuale mondiale per la pace" che in pratica implica che tutti gli stati membri delle Nazioni Unite accettino una riduzione comune del 2% della loro spesa militare annuale. Parte del denaro risparmiato andrebbe a un fondo globale per combattere i cambiamenti climatici, le pandemie e l'estrema povertà.

[La petizione può essere firmata da chiunque.](#)

L'iniziativa è coordinata da due fisici teorici, Carlo Rovelli e Matteo Smerlak.

Ecco il testo

“La spesa militare globale è raddoppiata dal 2000. Si avvicina ai 2.000 miliardi di dollari USA all'anno e sta aumentando in tutte le regioni del mondo. I governi sono sotto pressione per aumentare la spesa militare perché altri fanno altrettanto. Il meccanismo di feedback alimenta una spirale di corsa agli armamenti, un colossale spreco di risorse che potrebbero essere utilizzate in modo molto più saggio.

Le corse agli armamenti del passato hanno spesso avuto lo stesso risultato: conflitti mortali e distruttivi. Abbiamo una semplice proposta per l'umanità: i governi di tutti gli Stati membri dell'ONU dovrebbero negoziare una riduzione congiunta delle loro spese militari del 2% all'anno per cinque anni.

La motivazione della proposta è semplice:

Le nazioni avversarie riducono le loro spese militari, aumentando la sicurezza di ogni paese, mentre la deterrenza e l'equilibrio sono preservati.

L'accordo aiuta a ridurre l'animosità, riducendo così il rischio di guerra.

Vengono messe a disposizione ingenti risorse - una "percentuale di pace" fino a 1.000 miliardi di dollari entro il 2030.

Proponiamo che la metà delle risorse liberate da questo accordo sia destinata a un fondo globale, sotto la supervisione dell'ONU, per affrontare i gravi problemi comuni dell'umanità: pandemie, cambiamenti climatici e povertà estrema.

L'altra metà resta a disposizione dei governi.

Tutti i paesi disporranno quindi di nuove risorse significative. Alcuni di essi possono essere utilizzati per reindirizzare le forti capacità di ricerca delle industrie militari verso applicazioni pacifiche urgentemente necessarie.

La storia mostra che gli accordi per limitare la proliferazione delle armi sono realizzabili: grazie ai trattati SALT e START, Stati Uniti e Unione Sovietica hanno ridotto del 90% i loro arsenali nucleari dagli anni '80. Tali trattative possono avere successo perché sono razionali: ogni attore beneficia della riduzione degli armamenti dei suoi avversari, e anche dell'Umanità nel suo insieme. L'umanità affronta rischi che possono essere evitati solo attraverso la cooperazione. Collaboriamo, invece di combattere tra noi”.

Hiroshi Amano (Premio Nobel per la Fisica)
Peter Agre (Premio Nobel per la Chimica)
David Baltimore (Nobel di Fisiologia e Medicina)
Barry C. Barish (Premio Nobel per la fisica)
Martin L. Chalfie (Premio Nobel per la Chimica)
Steven Chu (Premio Nobel per la Fisica ed ex Segretario all'Energia degli Stati Uniti)
Robert F. Curl Jr. (Premio Nobel per la Chimica)
Johann Deisenhofer (Premio Nobel per la Chimica)
Jacques Dubochet (Premio Nobel per la Chimica)
Gerhard Ertl (Premio Nobel per la Chimica)
Joachim Frank (Premio Nobel per la Chimica)
Sir Andre K. Geim (Premio Nobel per la fisica)
Sheldon L. Glashow (Premio Nobel per la fisica)
Carol Greider (Premio Nobel per la Fisiologia e la Medicina)
Harald zur Hausen (Premio Nobel per la Fisiologia e la Medicina)
Dudley R. Herschbach (Premio Nobel per la Chimica)
Avram Hershko (Premio Nobel per la Chimica)
Roald Hoffmann (Premio Nobel per la Chimica)
Robert Huber (Premio Nobel per la Chimica)
Louis J. Ignarro (Premio Nobel per la Fisiologia e la Medicina)
Brian Josephson (Premio Nobel per la Fisica)
Takaaki Kajita (Premio Nobel per la Fisica)
Tawakkol Karman (Premio Nobel per la Pace)
Brian K. Kobilka (Premio Nobel per la Chimica)
Roger D. Kornberg (Premio Nobel per la Chimica)
Yuan T. Lee (Premio Nobel per la Chimica)
Jean-Marie Lehn (Premio Nobel per la Chimica)
John C. Mather (Premio Nobel per la fisica)
Eric S. Maskin (Premio Nobel per l'Economia)
May-Britt Moser (Premio Nobel per la Fisiologia e la Medicina)
Edvard I. Moser (Premio Nobel per la Fisiologia e la Medicina)
Erwin Neher (Premio Nobel per la Fisiologia e la Medicina)
Sir Paul Nurse (Premio Nobel per la Fisiologia e la Medicina e Past President, Royal Society)
Giorgio Parisi (Premio Nobel per la Fisica)
Jim Peebles (Premio Nobel per la Fisica)
Sir Roger Penrose (Premio Nobel per la Fisica)
Edmund S. Phelps (Premio Nobel per l'Economia)
John C. Polanyi (Premio Nobel per la Chimica)
H. David Politzer (Premio Nobel per la fisica)
Sir Venki Ramakrishnan (Premio Nobel per la Chimica ed ex Presidente, Royal Society)
Sir Peter Ratcliffe (Premio Nobel per la Fisiologia e la Medicina)
Sir Richard J. Roberts (Premio Nobel per la Fisiologia e la Medicina)
Michael Rosbash (Premio Nobel per la Fisiologia e la Medicina)
Carlo Rubbia (Premio Nobel per la Fisica)
Randy W. Schekman (Premio Nobel per la Fisiologia e la Medicina)
Gregg Semenza (Premio Nobel per la Fisiologia e la Medicina)
Robert J. Shiller (Premio Nobel per l'Economia)
Stephen Smale (medaglia da campo)
Sir Fraser Stoddart (Premio Nobel per la Chimica)

Horst L. Störmer (Premio Nobel per la fisica)
Thomas C. Südhof (Premio Nobel per la Fisiologia e la Medicina)
Jack W. Szostak (Premio Nobel per la Fisiologia e la Medicina)
Olga Tokarczuk (Premio Nobel per la Letteratura)
Srinivasa SR Varadhan (Premio Abel)
Sir John E. Walker (Premio Nobel per la Chimica)
Torsten Wiesel (Premio Nobel per la Medicina)

Mohamed HA Hassan (Presidente, Accademia Mondiale delle Scienze)
Annibale Mottana (Presidente Accademia Nazionale delle Scienze)
Roberto Antonelli (Presidente Accademia dei Lincei Italiani)
Patrick Flandrin (Presidente, Accademia francese delle scienze)
Anton Zeilinger (Presidente, Accademia austriaca delle scienze)